

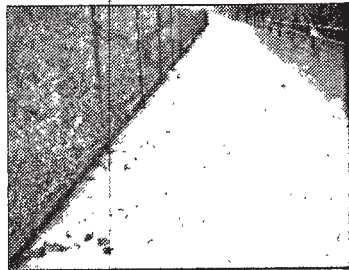
# «Ciclovía, risolveremo il problema»

*Favaro, il presidente Scaramuzza ammette i difetti ma difende l'opera*

Mauro De Lazzari

MESTRE

«Il problema c'è e lo vogliamo risolvere, ma non per questo va messa in discussione l'intera opera». Il presidente della Municipalità di Favaro Gabriele Scaramuzza riconosce che lungo la ciclovía delle barene vi sono alcune criticità da sistemare, «anche se un paio di disfunzioni - ha affermato - non possono screditare un'infrastruttura che ha un ruolo assai importante per quanto riguarda la mobilità sostenibile del territorio». Sabato scorso, proprio durante la cerimonia d'inaugurazione della nuova pista ciclo-ippo-pedonale che corre lungo l'argine dell'Osellino tra il parco di San Giuliano e Passo Campalto, nella zona si è abbattuto un forte acquazzone che ha fatto affiorare un problema che



**LA PISTA** Acqua alta all'inaugurazione

in prospettiva potrebbe recare danno al percorso. La pista, infatti, è stata ricavata tra l'Osellino e il "sarcofago" dei fosfogessi, la montagna di terra che copre l'area in cui negli anni Sessanta sono stati scaricati i fanghi provenienti dalle industrie di Marghera. Quando piove, quindi, e sabato lo si è visto, l'acqua che scende dal sarcofago passa prima attraverso

il ghiaio della pista ciclabile e poi raggiunge la parte destinata alla ippovia creando solchi lungo il percorso destinato ai cavalli, per finire dentro l'Osellino dove trascina la terra posta ai lati del percorso.

«In considerazione delle pressanti richieste dei cittadini - ha spiegato Scaramuzza - abbiamo deciso di aprire in anticipo la pista pur sapendo che ci sarebbero state ancora alcune cose da sistemare. I tecnici del Consorzio di bonifica sono, tuttavia, al corrente e presto risolveranno il problema». Intanto, tra lunedì e ieri, approfittando delle belle giornate di sole, tantissime persone hanno provato il nuovo percorso tra Campalto e San Giuliano, dimostrando di gradire quanto è stato realizzato.